



Sindacato Italiano Appartenenti Polizia



Prot. 03/2026/SIAP/ANFP

Roma, 17 ottobre 2026

Alla Presidente del Consiglio dei Ministri
On. Giorgia Meloni

e.p.c.

Al Ministro dell'Interno
Pref. Matteo Piantedosi

Al Ministro dell'Economia e delle Finanze
On. Giancarlo Giorgetti

Al Ministro per la Pubblica Amministrazione
Sen. Paolo Zangrillo

Al Capo della Polizia – Direttore Generale della Pubblica Sicurezza
Pref. Vittorio Pisani

OGGETTO: Adeguamento retributivo ISTAT della dirigenza delle Forze di polizia – Parità dei criteri di calcolo applicati alla magistratura – Richiesta di riconoscimento delle differenze economiche e dei relativi arretrati.

Signora Presidente,

con la nota congiunta del 13 febbraio 2026, le scriventi organizzazioni sindacali avevano già richiamato l'attenzione del Governo sulla necessità di assicurare una corretta e uniforme applicazione dei criteri di determinazione dell'adeguamento retributivo previsto dall'articolo 24 della legge n. 448 del 1998, alla luce delle sentenze del Consiglio di Stato nn. 6003 e 6004 del 9 luglio 2025.

Tali pronunce, intervenute a seguito del contenzioso promosso dalla magistratura, hanno censurato l'utilizzo della media ponderata, affermando la necessità di adottare il criterio della media aritmetica degli incrementi retributivi delle categorie considerate.

Le recenti notizie relative al riconoscimento di consistenti arretrati economici in favore dei magistrati rendono oggi ancora più urgente un intervento del Governo volto a evitare il consolidarsi di una ingiustificata e inaccettabile disparità di trattamento economico nei confronti

della dirigenza delle Forze di polizia.

Non appare coerente con i principi di ragionevolezza, uniformità dell'azione amministrativa ed equità retributiva che, nell'ambito di meccanismi di adeguamento riconducibili alla comune matrice normativa dell'articolo 24 della legge n. 448 del 1998, possano permanere criteri di determinazione degli incrementi medi differenti, senza che tale diversità trovi un'adeguata e specifica giustificazione nelle disposizioni applicabili.

Le pronunce del Consiglio di Stato impongono, pertanto, un'attenta verifica della metodologia adottata per la dirigenza delle Forze di polizia, affinché sia accertata la compatibilità del criterio di ponderazione utilizzato con il dato normativo e con i principi affermati dalla giurisprudenza amministrativa.

La circostanza che per i magistrati l'adeguamento sia triennale, mentre per la dirigenza di polizia sia annuale, non può di per sé giustificare una diversa interpretazione dei criteri di determinazione degli incrementi medi, laddove la legge richiama espressamente un principio comune.

Non chiediamo privilegi né intendiamo mettere in discussione i diritti economici riconosciuti alla magistratura. Chiediamo semplicemente che gli stessi principi di correttezza e di equità trovino applicazione anche nei confronti dei dirigenti delle Forze di polizia. Appare, inoltre, particolarmente ingiusto che, per ottenere il riconoscimento di un criterio di calcolo già affermato dalla giurisprudenza amministrativa, i dirigenti di polizia siano costretti a promuovere autonome azioni giudiziarie, sostenendo gli oneri, i tempi e le incertezze di un nuovo contenzioso.

Una simile situazione rischia di determinare un paradosso difficilmente comprensibile: per ottenere un trattamento economico coerente con i principi già riconosciuti ad altre categorie di personale pubblico, i dirigenti delle Forze di polizia devono rivolgersi alla giustizia amministrativa, anziché poter confidare in una tempestiva e uniforme applicazione della legge da parte dello Stato.

L'ANFP e il SIAP hanno già dovuto promuovere un'iniziativa giudiziaria a tutela dei propri iscritti. Si tratta di una scelta resa necessaria dall'assenza di risposte risolutive, ma che non può rappresentare la modalità ordinaria attraverso la quale ottenere il riconoscimento di diritti economici.

Per queste ragioni, SIAP e ANFP chiedono al Governo di assumere una specifica iniziativa amministrativa, e ove necessario normativa, affinché il criterio della media aritmetica venga applicato anche alla dirigenza delle Forze di polizia, con il conseguente riconoscimento delle differenze economiche maturate e dei relativi arretrati, secondo le decorrenze e nei limiti previsti dall'ordinamento.

In particolare, si chiede che il riallineamento dei criteri di calcolo sia assicurato con riferimento alle annualità interessate dal riconoscimento disposto in favore della magistratura, tenendo conto delle differenti periodicità dei rispettivi meccanismi di adeguamento e garantendo, per quanto giuridicamente spettante, i conseguenti effetti economici, previdenziali e pensionistici.

A tal fine, si ritiene necessario che il Governo disponga una puntuale ricognizione delle metodologie e delle basi retributive utilizzate per la determinazione degli adeguamenti annuali della dirigenza delle Forze di polizia, acquisendo dall'ISTAT e dalle amministrazioni competenti i relativi prospetti di calcolo e una simulazione comparativa degli incrementi determinati

mediante media ponderata e media aritmetica. Tale verifica consentirebbe di accertare, sulla base di elementi oggettivi e trasparenti, l'eventuale esistenza e l'entità delle differenze economiche maturate, nonché le conseguenti decorrenze e ricadute previdenziali e pensionistiche.

Riteniamo che la corretta applicazione di una disposizione di legge non debba dipendere dalla capacità o dalla necessità delle singole categorie di promuovere contenziosi, ma debba essere assicurata dall'Amministrazione in modo coerente, trasparente e rispettoso dei principi di uguaglianza e buon andamento.

La Dirigenza delle Forze di polizia svolge quotidianamente funzioni di elevata responsabilità nella tutela della sicurezza pubblica, della legalità e delle istituzioni democratiche. Il riconoscimento dei suoi diritti economici costituisce anche un segnale concreto di attenzione e valorizzazione delle responsabilità esercitate.

Confidiamo, pertanto, in un tempestivo intervento del Governo, che consenta di superare questa ingiustificata situazione e di evitare l'ulteriore moltiplicarsi di iniziative giudiziarie.

Distinti saluti,

Il Segretario Generale SIAP

Giuseppe TIANI


Il Segretario Nazionale ANFP

Enzo LETIZIA
